



Li, 20.01.2023

Oggetto: Riforma CARTABIA

AL SIG.PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Dott. Sergio Mattarella

protocollo.centrale@pec.quirinale.it

AL SIG.PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

presidente@pec.governo.it

AL SIG.PRESIDENTE DEL SENATO

amministrazione@pec.senato.it

AL SIG.PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

camera_protcentrale@certcamera.it

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

gabinetto.ministro@pec.interno.it

caposegreteria.ministro@interno.it

AL SIG.MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

ministro@giustiziacert.it

callcenter@giustizia.it

Spett.li Autorità, in un periodo in cui si festeggia la vittoria dello Stato nei confronti della criminalità, con il successo dell'arresto del mafioso Matteo Messina Denaro, sembra incomprensibile l'entrata in vigore della riforma del C.P., cosiddetta "riforma CARTABIA".

Come risulta possibile che la politica in genere possa averla approvata è per questa Organizzazione Sindacale inspiegabile.

E' sicuramente vero che i processi si snelliranno e le carceri si svuoteranno ma - sempre a parere di questa O.S. - per un motivo molto semplice: non ci saranno quasi più denunce **per naturale paura**, da parte dei cittadini onesti di sporgere querela.

Sinora la brava gente si "riparava" dietro al fatto che il reato risultava perseguibile d'ufficio e quindi nulla potevano fare per "aiutare" il delinquente che poteva invitarli a mitigare la denuncia – magari con minacce velate -.

Ora bisognerà sporgere querela per reati che a questa O.S. sembrano impensabili: **lesioni, minaccia, violenza privata, violazione di domicilio, furto, appropriazione indebita, truffa, disturbo del riposo e delle occupazioni delle persone e molestie (fatte salve specifiche eventuali aggravanti).**

Se comprendiamo bene queste modifiche, addirittura per il "**sequestro di persona**" si procederà a querela – fatte salve specifiche aggravanti -.

I primi risultati li stiamo già vedendo: una rissa sull'autostrada tra tifoserie, o meglio teppisti, senza che nessuno paghi le conseguenze in quanto il tutto, o quasi, è perseguibile a querela ed ancora non sappiamo come finirà la questione delle intercettazioni telefoniche (omicidi, droga, corruzione ed altro).

Vorremmo ancora ricordare - anche se sappiamo benissimo che non occorre farlo – che i criminali hanno una buona o grande disponibilità economica, spesso non controbilanciata dalla vittima del reato e se quest'ultima trovasse il coraggio per sporgere querela, rischierebbe di trovarsi una contro-querela, tramite un ottimo legale del malavitoso – che può permetterselo – rischiando (la vittima) di affrontare anche una spesa legale che potrebbe addirittura vederlo condannare per qualche cavillo trovato da qualche importante e famoso luminare del Foro.

Come si usa purtroppo a volte dire in modo scurrile: "cornuto e bastonato".

Spett.li Autorità chiediamo a tutte Voi una riflessione su quanto innanzi descritto e da questa O.S. provato a chiarire.

Chiediamo di valutare la possibilità di rivedere questa cd riforma ed almeno, se non eliminarla del tutto, modificarla in modo tale che i cittadini italiani onesti e rispettosi della legge, si sentano protetti dallo Stato e non abbandonati a sé stessi.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Firma originale
agli atti di questa Segreteria

Il Segretario Gen.Nazionale Agg.
Carlo Aliberti